

LE FIGURE DEL TUTOR E DEL MENTOR NEL CORSO DI LAUREA DI MEDICINA E CHIRURGIA

Il Tutor è una figura che aiuta gli studenti a comprendere e apprendere meglio i contenuti del curriculum del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia (CdLMC), il quale prevede sempre più skill pratici fondamentali per le prestazioni professionali future del medico. Questa figura è durevolmente presente in alcuni corsi di laurea, soprattutto non statali e non medici.

Il tutor dovrebbe seguire un gruppo di studenti, di solito una decina, ma la sua qualificazione per la Medicina e Chirurgia è ancora da definire nei dettagli e da delineare. L'obiettivo principale è migliorare l'efficienza della formazione medica dei laureandi.



In alcune università italiane, il tutor è una figura generica con mansioni prevalentemente burocratiche, di interfaccia tra gli studenti e il corso. Spesso è solo un punto di riferimento per reperire informazioni sulle modalità di accesso al Corso e lo svolgimento delle attività didattiche. Gli studenti possono rivolgersi al tutor anche per eventuali richieste relative ad aspetti logistici o organizzativi. (<https://corsi.unipr.it/it/cdlm-rie/tutor-studenti>;) gli obiettivi attuali sono variabili e gestiti in genere da personale volontario: <http://www.orientamento.unimore.it/site/home/orientamento-allo-studio-e-tutorato/tutorato.html>.

Tuttavia, in altre università, il tutor ha come obiettivi il buon rendimento dello studente e l'adeguatezza della sua progressiva preparazione clinica durante il CdLMC. Questo tutor segnalerà i problemi con possibili soluzioni ai Docenti del CdLMC e anche alle Aziende Sanitarie ospedaliere e territoriali. Con la disponibilità di sistemi di comunicazione informatici, i rapporti con gli studenti sono notevolmente agevolati e anche più tempestivi.

È importante ricordare anche la figura del Mentore, una persona che conosce una vasta gamma di segreti su uno specifico argomento clinico o su un'attività. Porta con sé molta conoscenza ed è importante che la trasferisca ad altri perché non vada persa. Il lavoro del Mentore è chiamato Mentoring, che definisce l'attività vera e propria della persona ricca di conoscenza che la trasferisce ad un'altra. Questa attività è riconosciuta in America a tutti gli effetti, ma da noi è ancora poco conosciuta. I docenti e i medici ospedalieri pensionati potrebbero svolgere la fondamentale attività di mentoring oltre che di tutoraggio (<https://www.ncbi.nlm.nih.gov/pmc/articles/PMC2821244/>). Ricordo, a questo proposito, la frase di Rita Levi Montalcini: "La scelta di un giovane dipende dalla sua inclinazione, ma anche dalla fortuna di incontrare un grande maestro".

Il servizio sanitario, con le sue aziende ospedale-università e le aziende USL, dovrebbe avere interesse a migliorare le competenze professionali dei laureati in medicina, soprattutto in questo difficile momento di difficoltà sanitaria. Si dovrà sempre di più considerare che i curricula formativi del CdLMC rimangono ancora fortemente ancorati ad una visione bio-medica e riduzionista e non abbracciano un approccio sistemico (sanità globale). Pertanto, sono necessari correttivi urgenti.